

Tiffano Cafe
Lunch bar
& Apericena
Via Pietranto 15
Campobasso
Tel 0874.92163

Direttore Editoriale Pasquale Di Bello

Lunedì 3 gennaio 2011 - Santa Genoveffa

La VOCE

del Molise

www.lavocenuova.com Anno II - numero 87

SEDE CAMPOBASSO Piazza Vittorio Emanuele 9 Tel. 0874.418100 - Fax 0874.96878 email: redazione@lavocenuova.com

€ 1,20

Tutti i giorni: La Voce + Il Mattino; dal martedì al sabato: La Voce + Il Mattino + Italia Oggi; solo il sabato: La Voce + Il Mattino + Italia Oggi + Oggi; solo il lunedì: La Voce + Il Mattino + Il Mondo

Deficit. Non c'è accordo con la Regione, le prestazioni non riconosciute saranno a carico dei pazienti

Sanità, la Cattolica non firma

*E' muro contro muro. Iorio e la Mastrobuono non accettano le richieste
L'accreditamento scade a marzo, fino ad allora la trattativa andrà avanti*

CAMPOBASSO. E' ormai muro contro muro tra Regione e Cattolica. Il centro di alta specializzazione di Campobasso non ha firmato la convenzione sulle prestazioni e quelle non riconosciute ora saranno a carico dei pazienti. Il commissario Iorio e il subcommissario non hanno accettato le richieste dei vertici del Centro e hanno detto stop alla trattativa. A fine marzo inoltre scade l'accreditamento. Fino ad allora comunque i tentativi di mediazione, su questo fronte, andranno avanti.

DI MATTEO a pagina 5



La sede della Cattolica

Non c'è accordo con la Regione: le prestazioni non riconosciute saranno a carico dei pazienti

La Cattolica non firma La convenzione salta



**ANNA
DI MATTEO**

CAMPOBASSO.

E' ormai muro contro muro tra la Cattolica e la Regione. L'attesa firma della convenzione, dopo una lunga ed estenuante trattativa, alla fine non c'è stata. L'accordo tra le parti è saltato. Le richieste presentate dal centro di alta specializzazione di contrada Tappino non sono state accolte dal commissario Iorio e dal sub commissario Mastrobuono che, di fatto, hanno detto stop ad ogni altra trattativa.

In sostanza le posizioni tra le parti sono troppo distanti, tali da non poter consentire, almeno al momento un accordo.

Restano dunque estremamente tesi i rapporti tra i vertici della Cattolica ed il commissario Iorio. Eppure qualche spiraglio c'era stato, il mese scorso.

Dopo la firma della convenzione, da parte dell'Istituto Neuromed di Pozzilli, sembrava scontata ed imminente anche quella con il centro del Sacro cuore.

Ma al termine di una lunga e fitta corrispondenza, contraddistinta da un voluminoso carteggio tra le parti, è giunta la decisione di fermare le trattative.

Cosa accadrà nei prossimi mesi, è facile prevederlo. Tutte le prestazioni non riconosciute dalla Regione saranno a totale carico dei pazienti.

Prestazioni per le quali, appunto, la Cattolica aveva richiesto la copertura da parte del governo regionale, richiesta che non è stata accolta.

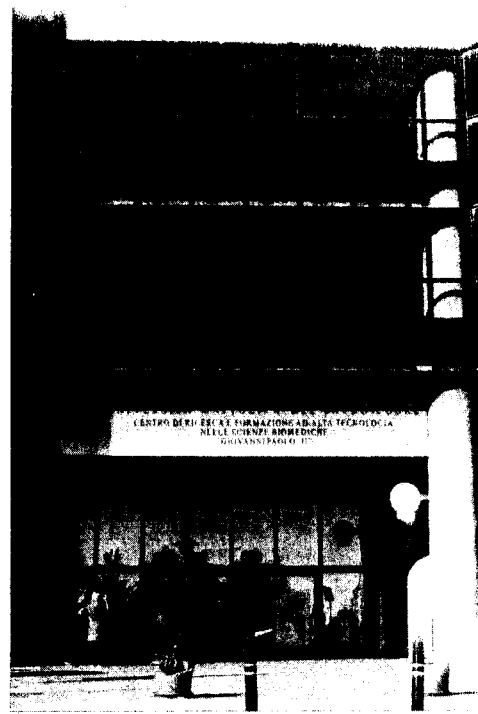
Intanto il prossimo 31 marzo scadrà l'accredimento.

Se il centro di alta specializzazione dovesse giungere a quella data senza la firma della convenzione, la situazione diventerebbe estremamente seria e problematica.

Fino a quella data, tuttavia, i tentativi di mediazione andranno avanti per

scongiorare conseguenze pesanti, anche e soprattutto sul piano occupazionale. Una eventualità da scongiurare a tutti i costi.

**Il prossimo
31 marzo
scadrà
l'attuale
accredimento
Fino a quella
data i tentativi
di mediazione
andranno
avanti**



Agnone. Racconta un cittadino che lavora nella struttura: "C'è un disordine organizzativo che rischia di mandare in tilt i servizi"

Cosa sta succedendo nel Caracciolo?

Dopo un anno di battaglie e rassegnazione la situazione dell'ospedale resta piuttosto critica



ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Battaglie, lamentele, messaggi, richieste, proposte, rassegnazione, caos, incertezza, paura. Se si facesse un'analisi psicologica sulle vicende dell'ospedale Caracciolo, verrebbe fuori un turbinio di emozioni contrastanti. Così come sono le opinioni, le prese di posizione, le mancate responsabilità. Ma a parte le rivendicazioni politiche e i silenzi di chi avrebbe il dovere di garantire la vita sana di una comunità, restano interrogativi ed episodi sconcertanti. Cosa sta realmente succedendo all'interno dell'ospedale S. Francesco Caracciolo? Quali sono i cambiamenti che la razionalizzazione ha portato e come questi influiscono sui servizi e disservizi nei confronti dei cittadini? Uno dei reparti di cui le persone sono più insoddisfatte è quello di Radiologia. Da tempo si è detto che gli unici due medici che operano nel settore radiologico non bastano a coprire tutte le reperibilità necessarie ad assicurare i casi, soprattutto di emergenza, che arrivano nella struttura. «La situazione è disastrosa» - aveva detto a metà ottobre il Primario Giorgio Ianiro, che lavora ad Isernia - «non solo ad Agnone, ma anche ad Isernia e Venafro. I dottori sono pochi e pur essendoci i tecnici, non possono sostituire le loro attività.» E così avevano evidenziato anche i due dottori del presidio sanitario agnonese, i quali riescono a riempire solo due settimane di reperibilità. Secondo il contratto nazionale, ogni dirigente sanitario deve svolgere almeno 120 ore mensili, cioè 10 turni di 12 ore. Quindi, dal 15 al 30 di ogni mese, se una persona raggiunge l'ospedale perché ha un problema grave e deve fare una radiografia, non ha la sicurezza che gli dovrebbe essere assicurata. Secondo i racconti di un utente dell'ospedale, qualche tempo fa un uomo di un paesino vicino ad Agnone, avrebbe portato la moglie d'urgenza nella struttura, per fare un'ecografia. C'era il sospetto di un tumore e l'uomo era alquanto preoccupato. Nonostante tutto, non gli è stato consegnato il referto medico. La persona in questione sarebbe tornata dopo qualche giorno, di sabato, presso il Caracciolo e non avrebbe trovato nessuno. Altri inconvenienti si sarebbero verificati per fare la Tac ad alcuni pazienti da codice rosso. Secondo indiscrezioni, la Tac si può fare ad Agnone, poi il referto a volte viene portato ad Isernia e da qui ritrasferito nella cittadina alto molisana. Ci sarebbe un autista, pagato, per portare a termine tale attività. Non sarebbe più semplice fare il tutto nella struttura? «Ci sono medici che hanno accettato con etica e professionalità il dover svolgere più reperibilità del dovuto e non retribuite» - afferma un cittadino - «ed altri che non ne vogliono sapere. Però per fare studio privato sono sempre disponibili.» Poi c'è il problema delle attrezzature. Molte sono vecchie e tecnologicamente superate, ma nonostante le richieste, non vengono rinnovate. Ogni anno i radiologi richiedono all'azienda sanitaria di sostituire le at-

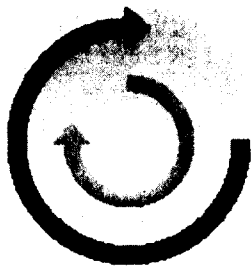
trezzature ormai trapassate, ma dopo iniziali promesse, restano sempre le stesse. Spiegava il Primario Ianiro due mesi fa: «Ci sono chiari di luna che non servono. Dopo 10 anni le apparecchiature sono tecnologicamente superate. Ma ormai non ci sono più soldi. Cosa possiamo sperare?» La situazione di incertezza ha creato disorientamento nei pazienti, che spesso non sanno più a quale struttura e a chi rivolgersi per le cure di cui hanno bisogno. I tempi di attesa per le prenotazioni si sono allungati. Questa è la razionalizzazione. A parte il taglio di posti letto, la vera sregolatezza sta nella mancanza di personale medico. I pochi che ci sono ce la mettono tutta per far sì che ogni cosa venga fatta a dovere, ma quando restano buchi, scaturiti dalla non reperibilità, è difficile poter adempiere ad alcuni servizi. Si vocifera che manchino gli spe-

Il clima d'incertezza ha disorientato i pazienti che non sanno più a quale struttura e a chi rivolgersi per le cure di cui hanno bisogno



cialisti. Cioè, quando ci sono emergenze, accettate sempre dal Punto di Primo Soccorso, i medici del 118 e chi è in servizio si prestano per le cure necessarie dei pazienti, ma può capitare che non ci sia l'ortopedico, il radiologo o il medico del laboratorio analisi reperibile. Per quanto riguarda l'Ortopedia, resta uno un dottore, il quale, essendo da solo, non potrebbe svolgere le operazioni complicate, ma sono occuparsi degli interventi ordinari e più semplici. Come può fare un medico ad operare da solo? E il Laboratorio Analisi, se non ci saranno provvedimenti nel nuovo anno, perderà personale. E così la sua efficienza, che sarebbe la più all'avanguardia della regione. «Le unità operative semplici della struttura» - racconta un cittadino che lavora nel Caracciolo -

«che riguardano la cardiologia, la diabetologia, l'ortopedia, l'endoscopia, resta un'organizzazione di basso livello. Insomma, c'è un disordine organizzativo che rischia di mandare in tilt i servizi.» Questa sarebbe la situazione vista dall'interno e dall'opinione pubblica. Bisogna poi aggiungere il documento preparato dai sindaci alto molisani, approvato dal direttore sanitario dell'Asrem, che prevede di risolvere le criticità, di creare 40 posti di RSA (Residenze Sanitarie per Anziani) - come stabilito dall'ultimo decreto del commissario ad acta - e di realizzare un centro di medicina dello sport. La speranza non muore mai. Il nuovo anno potrebbe risolvere le sorti del Caracciolo. Ma necessitano azioni concrete e visibili. Agli occhi di tutti.



Il Quotidiano del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO PER LA REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE - ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO € 0,40

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL.

Sanità, l'accordo c'è ma non si vede

Ancora nessuna firma con la Cattolica. E in Regione spunta l'idea di una fondazione

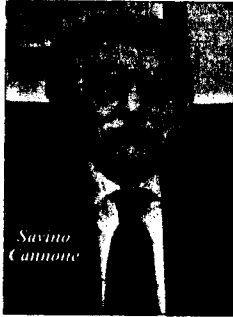


Michele Iorio

E' scaduto il termine per il rinnovo della convenzione ma, al 31 dicembre, non c'è stata nessuna firma per sancire la fine della telenovela tra Cattolica e Regione.

Le iniziative d'intesa non

sono mai cessate tra le due strutture. Secondo le ultime indiscrezioni, ferme a qualche giorno fa, la Cattolica avrebbe accettato la proposta della struttura sanitaria regionale: 47 milioni di euro, eliminazione del tetto massimo per i pazienti extraregionali e, la novità, una nuova convenzione come centro di sterilizzazione del Molise. Ma al sì verbale della struttura di eccellenza non ha fatto seguito l'atto scritto. E alla situazione sfiancante che tocca il sistema nervoso del centro di Tappino si affiancano le nuove indiscrezioni che si vociferano nell'ente di via Genova. Sembra infatti che la struttura regionale sia a lavoro, già da qual-



Savino Cammone

che giorno, per creare una sorta di fondazione in cui si intende inglobare la Cattolica con l'Università degli studi del Molise nella facoltà di Medicina. Un'idea che è ancora a livelli embrionali ma che potrebbe convogliare gli inte-

ressi economici del centro di eccellenza ed il sogno del presidente della Regione della Molise. Si tratta di voci infondate? Difficile a dirsi tra smentite e conferme che ne derivano a seconda degli interlocutori. Di sicuro non è un'ipote-

si del tutto irrealizzabile. L'unico dato certo è che ad oggi la convenzione tra Cattolica e Regione Molise, no-

nostante l'accordo verbalmente raggiunto, non è ancora stata ufficialmente siglata.

red.p